

LEGISL. XIV — 1^a SESSIONE — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 15 DICEMBRE 1881

lavori pubblici e dovette essere rimandata per alcune variazioni, e a questo riguardo non può il ministro far nulla, trattandosi di materia tecnica, sicchè essa ha dovuto essere sottomessa a nuovo esame, per ritornare colle modificazioni richieste.

Dunque vuol dire che cercheremo di guadagnare una parte del tempo perduto, riducendo il tempo dell'esecuzione dei lavori, posto che la provincia ha messo a disposizione del Governo, in anticipazione, tutta o parte della relativa somma. Solamente non vorrei che un ostacolo l'incontrassimo poi, essendo oramai decorso il tempo utile per ritenere efficace la deliberazione della provincia.

Qui bisogna che ci spieghiamo chiaramente. Le provincie che fanno delle deliberazioni sotto riserva, fanno delle deliberazioni nulle. Il Governo non può accettare delle deliberazioni « se » e « quando. » Se la provincia fa l'anticipazione pura e semplice, il Governo ha l'obbligo di dare la preferenza all'esecuzione della linea, e di affrettarne gli studi e i lavori. Ma quando le deliberazioni sono condizionate, sono come non avvenute. E se il Governo ne ha tenuto conto, gli è perchè avendo dato a queste riserve un tempo a divenire esecutive di due anni, non abbiamo supposto, nessuna delle due parti, che prima di due anni i lavori non potessero essere incominciati. Ma sta di fatto che qualunque siasi la cagione, siamo al punto che per fare gli appalti, dopo ottenuto il voto del Consiglio di Stato, non è più sicuro che pel primo del gennaio i lavori saranno attivati. Per conseguenza, se i lavori non potessero essere attivati prima del primo gennaio, resta ben inteso che il Governo non assume l'obbligo di continuarli coll'alacrità desiderata. Se la provincia non mantiene le sue anticipazioni, i lavori saranno ugualmente continuati con alacrità, ma coi mezzi di cui potremo disporre coi fondi stanziati nei precedenti esercizi e nel 1882 e 1883. Ma io spero che questa sarà una difficoltà non esistente, imperocchè io credo che la provincia di Padova abbia voluto realmente i lavori e non solamente fare una deliberazione che non avesse nessun effetto utile. L'onorevole Finzi, che si è unito e ha deplorato qualche cosa di più dell'onorevole Chinaglia, deve permettermi di osservargli che io non posso rispondere assai, per la semplice ragione che degli studi della linea Mantova-Legnago non ho dato incarico a nessuno.

Dunque non saprei a che si riferisca colla supposizione che egli ha fatto. Io ammetto che sarà una voce in corso che si fanno studi sul luogo. Io dichiaro che fin oggi io non ho dato incarico a nessun ingegnere di eseguire gli studi della linea Mantova-Legnago.

Questa linea comparisce per la prima volta in

quest'anno, perchè la provincia non ha fatto che da quest'anno la deliberazione che era richiesta dalla legge.

Affretteremo in tutti i modi possibili gli studi desiderati e l'intraprendimento dei lavori, come anche terrò in molta considerazione l'avvertimento dato dall'onorevole Finzi per richiamare l'attenzione di coloro che saranno destinati ad eseguire gli studi ed anche per fare delle ispezioni locali all'uopo. Del resto, la provincia che è interessata avrà campo di esprimere tutte le sue opinioni sull'andamento della linea, sia a destra, sia a sinistra del lago o del Mincio, e su qualunque altro; imperocchè il Governo non desidera che di soddisfare non solo gl'interessi della provincia, ma di sentire anche le sue opinioni in merito ai tracciati, tenendole nella massima considerazione.

Ora, all'onorevole Tenani io manderò un ringraziamento per la fiducia che dimostra nell'imparzialità del ministro; e se la Commissione crede di accogliere la sua domanda di mandare al Ministero le due istanze, l'una in contraddizione dell'altra, poichè si tratta semplicemente di tracciati, io non ho nessuna difficoltà di accettarle, in questo senso, che non potrò fare tutte due le cose, ma cercherò di mettermi sulla via d'una conciliazione, se è possibile di trovarla, augurando a me stesso di poter soddisfare ambedue gl'interessi.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Chinaglia.

CHINAGLIA. Ringrazio l'onorevole ministro delle soddisfacenti risposte che ha dato alla mia domanda, e mi compiaccio anche che fra le mie parole e le sue vi sia quel perfetto accordo che egli stesso ha voluto rilevare. Ciò acconsente che entrambi veniamo alle medesime deduzioni: vale a dire che dopo quanto è accaduto è indispensabile si dia sollecito principio ai lavori della Legnago-Monselice. Prego soltanto l'onorevole ministro di voler tener nota di una considerazione che gli faccio in seguito a quanto ebbe a comunicarmi. Egli mi ha detto che il progetto ricorretto del piccolo tronco Monselice-Este fu già presentato.

Niente di meglio che vi sia finalmente qualche cosa di pronto da poter cominciare. Però io gli osservo che in mano di quell'ufficio tecnico che si è mostrato così lento fin qui vi è ancora lo studio di tutto il rimanente percorso della linea.

Prego perciò l'onorevole ministro di volersi circondare d'ogni guarentigia affinchè questi studi ulteriori debbano essere compiuti in un tempo brevissimo e ragionevole e non soffrano novelli indugi.

Aggiungo un'altra parola: l'onorevole ministro ha osservato che la provincia di Padova, avendo vinco-